



# Consiglio delle Camere Penali

## Verbale Consiglio delle Camere Penali

10 Aprile 2021

Sabato 10 Aprile 2021 ore 9,30, con inizio registrazione partecipanti alle ore 9,00 sulla piattaforma Zoom, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 29 marzo con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;*
- 2) *Valutazione dell'esito dell'astensione 29-31 Marzo e proposte politiche;*
- 3) *Convocazione Congresso UCPI;*
- 4) *Aggiornamenti sulla disciplina relativa alle specializzazioni;*
- 5) *Istituzione e formazione commissioni e gruppi di lavoro;*
- 6) *Varie ed eventuali*

*La sessione inizia alle ore 09:50*

Si dà atto della presenza di 106 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Agrigento, Alessandria, Bari, Basilicata, Belluno, Benevento, Bologna, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Como e Lecco, Cosenza, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Frosinone, Gallura, Gorizia, Grosseto, Iblei, Imperia-Sanremo, Irpina, Isernia, La Spezia, Lanciano, Lanusei, L'Aquila, Larino, Latina, Lecce, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Macerata, Marsala, Massa Carrara, Matera, Messina, Milano, Modena, Molisana, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Padova, Palermo, Paola, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Piemonte Occidentale e Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Romagna, Rovigo, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Sassari, Savona, Sciacca, Siena-Montepulciano; Siracusa, Sondrio, Spoleto, Taranto, Teramo, Termini Imerese, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trapani, Trento, Trevigiana, Trieste, Vallo della Lucania, Varese, Velletri, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina

su delega: Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Locri, Urbino, Vercelli, Viterbo.

**Per l'organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.**

Il **PRESIDENTE D'ERRICO** dichiara iniziati i lavori dando il benvenuto ai neoeletti Presidenti: Maurizio Forte per Camera penale di Latina, Roberto Ricco per Camera Penale di Modena e Danilo Mattana per Camera Penale di Sassari e ai riconfermati Presidenti Carlo Benini per Camera Penale della Romagna, Fabrizio Cravero per Camera Penale di Imperia – Sanremo, Luigi Gargiulo per Camera Penale di Salerno.

Anticipa che il Consiglio, in data odierna, dovrà affrontare molti temi, tutti particolarmente importanti per cui invita a contenere gli interventi nel termine rigido di 5 minuti.

Comunica che l'astensione, opportunamente e tempestivamente indetta anche su stimolo delle camere penali territoriali alle quali giungono continue segnalazioni di malfunzionamento del portale, è riuscita perfettamente. Ritiene che dovremo confrontarci, concepire insieme il percorso che saremo chiamati a percorrere nell'immediato futuro anche perché, alla fine del corrente mese, si discute della riforma del processo penale e quindi di tutti gli argomenti che l'Unione storicamente ha sviluppato. A questo proposito rivolge sollecito alla Giunta, all'Osservatorio Carcere e a tutte le Camere penali territoriali a prestare particolare attenzione al tema del carcere: in questi giorni l'argomento sta divampando in quanto i numeri dei contagi, ma anche delle presenze negli istituti, hanno raggiunto vette insostenibili ponendoci, per certi versi, secondi solo alla Turchia. Dovremo assumere iniziative, centrali ma anche locali, perché

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



pare proprio che l'utilizzo della misura cautelare estrema non sia l'extrema ratio ma l'unica ratio e le misure alternative stentano a decollare.

Significa di aver ricevuto l'invito del Presidente Siragusa – Cp Trapani, a rilanciare le mozioni approvate unanimemente al congresso di Bologna relative

- 1) alla modifica dei termini per impugnare nel caso in cui il giudice del processo sfiori i termini che si era riservato per la motivazione;
- 2) alla modifica dei troppo ristretti termini previsti per l'impugnazione delle misure patrimoniali, personali e reali.

Rivolge quindi invito alla Giunta a tenere presenti questi argomenti nella redazione delle proprie proposte.

Richiamando la delibera del Consiglio del 18 luglio 2021 con la quale fu rimandata la decisione sul Congresso alla successiva primavera, illustra che, coerentemente, è giunto il momento di affrontare l'argomento. Evidenzia che ci troviamo di fronte a due sole possibilità: la prima è quella di convocare il congresso entro la fine di giugno ma manifesta poco entusiasmo per questa eventualità perché il Congresso è il momento cruciale della nostra attività politica e sarebbe certamente sottoposto al rigore delle misure sanitarie per cui ne sarebbe limitata la partecipazione e avrebbe poca visibilità esterna riducendosi ad una conta elettorale. Anche l'idea di frazionarlo in tre distinti eventi territoriali non consentirebbe l'opportuna veicolazione del nostro messaggio politico. Non crede che la Giunta, che ha lavorato bene e ha già ricevuto legittimazione dal Consiglio, abbia bisogno di una ratifica così limitata e limitante.

La seconda possibilità è quella di programmare unitamente congresso ordinario e straordinario collocandoli alla fine di settembre nella speranza che il contenimento del contagio renda possibile il suo svolgimento secondo le modalità della nostra tradizione: in presenza, con apertura al pubblico e ponendo l'Unione al centro della politica legislativa in tema di processo penale. Ricorda quindi che, questo punto (n. 3 o.d.g.), deve necessariamente essere affrontato e invita tutti, seppur brevemente, a intervenire.

Sulle novità politiche tra le quali spicca l'incontro con la Ministra e l'illustrazione della linea politica dell'UCPI dà la parola al

**PRESIDENTE CAIAZZA** che ringrazia per il riconoscimento dell'impegno che la Giunta ha riversato in tutta l'attività svolta con abnegazione in questi difficilissimi mesi in cui mai si è sottratta alla ricerca di una soluzione a qualsiasi problematica si sia posta.

Quanto al Congresso dichiara che non si esprimerà essendo appannaggio esclusivo del Consiglio.

Alla scorsa adunanza di Consiglio non ha potuto effettuare alcuna valutazione su questo Governo perché era appena entrato in carica. Oggi, dopo le interlocuzioni avvenute conferma che, nonostante i temi che ci riguardano siano i temi più divisivi in termini di linee politica, c'è la forte determinazione a procedere con la riforma del processo penale mediando con le soluzioni proposte dal governo precedente.

La Ministra Cartabia, nel suo intervento in Parlamento, ha premesso in modo programmatico che per la riforma dei tempi del processo penale si parte dal lavoro già fatto sulla legge delega.

L'incontro è stato cordiale e approfondito e c'è stato dato modo di fissare alcuni punti fermi, tra i quali quello del portale essendo l'incontro concomitante con la nostra astensione, le abbiamo anticipato che continueremo la serrata interlocuzione con le forze politiche portando avanti le nostre proposte di emendamento e la Ministra ci ha pregato di far avere il nostro documento alla commissione, cosa che abbiamo fatto due giorni fa.

Il convegno del 16 aprile p.v. (*"di ragionevole durata soltanto se giusto"* n.d.r.) è stato dettato proprio dalla volontà di "accendere le luci" su quello che sta accadendo. Il Presidente invita tutti a partecipare perché è necessario mostrare il segnale della forza che rappresentiamo nel dibattito non solo politico ma anche dottrinale e tecnico sui temi del processo penale. Sarà dunque prova di forza e di prestigio di UCPI affinché sia chiaro che, sul processo penale, noi esprimiamo posizioni assolutamente condivise dall'assoluta maggioranza dell'accademia italiana. Il rischio che stiamo per correre è che si vada verso la



distorta rappresentazione di quali siano gli approdi più condivisi nell'accademia sui temi che ci stanno a cuore.

È ovvio che il convegno del 16 sarebbe stato di diverso impatto se avessimo potuto tenerlo in presenza come un secondo "Teatro Manzoni"! purtroppo, invece, stiamo andando incontro al secondo mancato Open Day dopo esserci lasciati alle spalle l'impossibilità di celebrare l'inaugurazione dell'anno giudiziario proprio nel momento cruciale della riforma del processo penale

Non si può sottacere che la Ministra nel suo intervento in Parlamento ha riportato al centro del dibattito il richiamo ai valori cruciali: presunzione di non colpevolezza, esagerata esposizione mediatica della pubblica accusa, finalità rieducativa della pena. Si tratta di un ministro che esprime una sensibilità di segno diametralmente opposta al suo predecessore.

Quanto al PORTALE evidenzia che non avrebbe mai immaginato di dover proclamare un'astensione per una ragione di questo tipo anche in considerazione del fatto che le nostre richieste erano di profondo buonsenso. In realtà le questioni che possono apparire minori nascondono il vero imprinting culturale delle istituzioni con le quali ci confrontiamo: una burocrazia ministeriale che si incrocia con una burocrazia sindacale che esprimono una forza superiore alla politica. Dopo che abbiamo esposto l'ovvietà delle nostre richieste, la Ministra ha immediatamente convocato tutti i soggetti interessati (pubblici ministeri, rappresentanti di categoria dei dipendenti, il dipartimento) che, però, hanno fatto "scudo" rispetto alle sollecitazioni rivolte determinando la stesura di quel comunicato (*deposito via pec con la dichiarazione del difensore attestante il mancato funzionamento del sistema nel giorno della scadenza n. d.r.*) che noi abbiamo ritenuto insoddisfacente.

Il Primo Presidente della Cassazione e il Presidente aggiunto ci hanno voluto incontrare insieme al CNF per fare un bilancio del funzionamento delle udienze in questo periodo emergenziale e, nell'occasione, ci hanno preannunciato la proposta di futuri incontri per affrontare il tema della gestione dei ricorsi nel modo migliore con soluzioni condivise.

Nel contesto delineato – e a questo proposito richiama l'importanza del Congresso – ci è dunque richiesta la massima capacità di forza politica che la nostra associazione possa esprimere.

Da ultimo richiama l'attenzione sul tema del carcere come già evidenziato dal Presidente D'Errico e sottolinea come la Ministra abbia manifestato in proposito un'inedita attenzione.

Comunica che la Giunta ha concluso la formazione degli Osservatori ispirandosi ai criteri di continuità mantenendo gli assetti che hanno garantito un eccellente lavoro ma anche dell'alternanza al fine di formare una larga e forte futura classe dirigente. Nella nostra manifestazione nazionale la parola è stata affidata a giovani colleghi che non sono soliti esprimere posizioni pubblicamente e manifesta orgoglio per aver potuto mostrare quanta qualità, talvolta nascosta, può esserci nelle nostre camere penali.

**Il PRESIDENTE D'ERRICO:** ringrazia per l'impegno mostrato dalla Giunta sotto tutti i profili illustrati e invita i Presidenti a prendere la parola sulla relazione e sul tema del Congresso.

Si iscrivono a parlate i seguenti Presidenti: Nicolas Balzano, Sergio Lapenna, Luigi Gargiulo, Enrico Scopesi, Pasquale Longobucco, Daniele Cei, Alessandro Sarti, Paolo Marchioni, Massimo Galasso, Carlo Benini, Federico Vianelli, Francesco Lacava, Luca Maggiora, Vincenzo Comi, Andrea Lazzoni, Marco Siragusa, Pasquale Foti, Pasquale Annicchiarico, Salvatore Liotta, Guglielmo Starace, Edoardo Pacia, Vincenzo Laudanno, Paolo De Giorgi, Helmut Bartolini (delegato dal Presidente CP Reggio Emilia), Gian Luca Totani, Noemi Mariani, Andrea Soliani, Candido Bonaventura.

**NICOLAS BALZANO** (CP Torre Annunziata) condivide totalmente la relazione del Presidente Caiazza e dichiara che ci attende un avvenire caratterizzato da asperre lotte. Ci troviamo davanti un governo nuovo che si era proposto con apparenti caratteri di novità rispetto al precedente ma che deve tener conto dei numeri parlamentari eredi della recentissima tradizione liberticida e oscurantista. E fino a quando la composizione parlamentare rimarrà in questi termini c'è da augurarsi che non si metta mano a nessuna



riforma procedurale o sostanziale differendo questo impegno culturale ad un momento nel quale vi siano voci liberali più ascoltate.

Premette che è stato delegato a esprimere l'opinione di molte Camere Penali campane con le quali si è confrontato ieri sera. Quanto al Congresso ritiene che sia il momento centrale e più rilevante dell'impegno politico della nostra associazione nonché occasione di incontro e confronto, di dialogo e amicizia ma anche di proposizione di iniziative politiche. Evidenzia che il Consiglio statui che il Congresso non poteva che essere unitario, in un'unica sede e in presenza e che ripudiò frazionamenti e procedure telematiche rimandando a quando fosse stato possibile celebrarlo nelle forme tradizionali. La situazione sanitaria attuale ancora non lo consente ma la campagna di vaccinazioni che si auspica feconda lascia sperare che in settembre – ottobre ciò sia possibile accorpando insieme Congresso ordinario e straordinario in un'unica tornata garantendo anche la visibilità esterna che in questo momento è irrinunciabile a cospetto delle lotte che ci attendono. Peraltro, all'epoca in cui ci confrontammo, non si presentarono candidature alternative e ciò conferma il consenso che noi tutti esprimiamo nei confronti di questa Giunta la quale potrà serenamente rimanere in carica fino all'autunno.

Annuncia che è la sua ultima partecipazione al Consiglio in quanto, il prossimo mese, si terranno le elezioni. Ringrazia tutti i colleghi presidenti per la stima ricevuta e (visibilmente commosso n.d.r.) partecipa che serberà tra le memorie più preziose l'amicizia e la simpatia che i colleghi hanno voluto riservargli. Abbraccia tutti in un saluto affettuoso reverente e devoto e, al di là dei destini individuali e delle singole ambizioni personali legittime, gli sorregge la speranza che l'Unione delle Camere Penali sia destinata a vita eterna e a rappresentare l'avvocatura penale nelle forme degne che abbiamo conosciuto negli ultimi anni. La sua ultima parola non è un addio ma un arrivederci perché – pur senza alcuna carica – continuerà a partecipare a tutte le iniziative che sono sempre state per lui occasioni di arricchimento per le quali non smetterà di essere riconoscente.

Il Presidente D'Errico, a nome di tutto il Consiglio, ringrazia il Presidente Balzano per aver arricchito il consiglio con la sua presenza, per aver portato all'Unione i suoi preziosi contributi. Sottolinea la sua statura, la sua qualità e la sua onestà intellettuale nonché l'eccellente lavoro per la realizzazione del congresso organizzato con le camere penali del distretto a Sorrento.

*Lo schermo consente di vedere tutti i partecipanti uniti in un unico grande applauso.*

Da questo momento si susseguiranno in chat messaggi di ringraziamento, stima, lode, affetto e amicizia per il Presidente Balzano elogiato per le qualità già riportate dal Presidente D'Errico e, unanimemente, per il suo dono dell'eloquenza.

**SERGIO LAPENNA** (CP Basilicata) condivide completamente la relazione del Presidente Caiazza e riconosce il di lui intuito politico in quanto aveva capito che il “doppio binario”, soluzione estremamente ragionevole, non sarebbe stato ottenuto. Pensa che il momento richiede grande attenzione e il blocco di emendamenti governativi di fine aprile ci consentirà di comprendere con maggiore chiarezza la posizione del governo – formato da forze composite – sugli aspetti, per noi, più delicati: impugnazioni, prescrizione, processo in presenza, carcere. Sul Congresso condivide le argomentazioni del Presidente Balzano e pensa che, intorno al mese di giugno, sarà possibile convocare il consiglio per settembre-ottobre. Ritiene di effettuare una precisazione: il prossimo congresso elettivo dovrà essere nel 2022 perché non possiamo andare oltre alla durata naturale della Giunta che statutariamente pari a due mandati ovvero 4 anni. Saluta e ringrazia il Presidente Balzano.

**CARLO BENINI** (CP Romagna): si dichiara d'accordo con il Presidente Caiazza. Il congresso deve tenersi in una sede unitaria e in presenza. Rappresenta di aver avuto un contatto con il Procuratore della Repubblica f.f. di Ravenna il quale ha anticipato la regolamentazione della situazione di malfunzionamento del portale: non sarà necessaria alcuna autodichiarazione ma sarà sufficiente la fotografia del portale o il numero dell'atto inviato per poter utilizzare la pec o, addirittura, il cartaceo. Saluta e ringrazia il Presidente Balzano.



**LUIGI GARGIULO** (CP Salerno): saluta e ringrazia il Presidente Balzano, leader e punto di riferimento per tutte le CP campane. Condivide pienamente la relazione del Presidente Caiazza, e anche il suo sottile pessimismo sulla situazione attuale che non si mostra allineata con la nostra linea politica. Per questa ragione lo strumento telematico è assai inadeguato perché, se il Congresso fosse solo una conta elettorale, dichiara che sarebbe primo a proporre una standing ovation a questa Giunta, ma poiché il suo vero significato è di natura politica è necessaria la presenza e il conseguente rilievo esterno per cui esprime la sua preferenza per il congresso a settembre-ottobre.

**ENRICO SCOPESI** (CP Ligure): saluta e ringrazia Il Presidente Balzano. Comunica che le CP del distretto si sono riunite per discutere del portale che è un problema serio che gli iscritti segnalano quotidianamente. Evidenza che sono all'ordine del giorno gli incontri con il personale al fine di risolvere le difficoltà ma rappresenta che la risoluzione non può essere affidata a protocolli, peraltro tutti diversi nei diversi territori. Invita la Giunta a tenere alta l'attenzione su questo aspetto. Quanto al Congresso condivide le considerazioni del Presidente Caiazza e si dichiara favorevole alla sua convocazione in settembre-ottobre. Introduce un argomento non previsto dall'o.d.g. ma valutato urgente: le intercettazioni delle conversazioni difensore/assistito che stanno impegnando le Cp del suo distretto in relazione al processo del Ponte Morandi.

**PASQUALE LONGOBUCCO** (CP Ferrara) condivide la relazione del Presidente Caiazza e rappresenta che, per manifestare e misurare la forza politica di cui il Presidente ha parlato, è necessario che il Congresso si tenga in presenza per cui non si potrà fare se non a settembre-ottobre.

**DANIELE CEI** (CP Pavia): saluta e ringrazia il Presidente Balzano del quale ricorda le squisite capacità dialettiche. Quanto al Congresso sottolinea come – a suo giudizio – sia assolutamente minoritaria la componente “elettiva” perché crede che la Giunta abbia l'appoggio di tutti. Il momento di confronto, quello divulgativo e quello di rilevanza esterna, assolutamente prioritari, necessitano un Congresso in presenza. Manifesta profonda sfiducia nella possibilità che questo sia possibile anche a settembre/ottobre ma continua a sperarci. Esprime disapprovazione per i protocolli locali sul portale o sul processo da remoto perché viene generata una confusione nazionale ingestibile e promuove un intervento che ci consenta uniformità a livello nazionale. Quanto alle intercettazioni, che è argomento già scritto sull'agenda della giunta, chiede di affiancare l'attenzione su di esse a quella dei rapporti delle procure con la stampa.

**ALESSANDRO SARTI** (CP Rimini): condivide la relazione del Presidente Caiazza. Sul tema del congresso rimane fermo sulla sua posizione radicale già espressa in precedenza quando asserì che il congresso 2020 doveva ritenersi cancellato. Ritiene che non ci siano le condizioni per convocare un congresso prima dell'autunno prossimo e, a suo parere, l'unica soluzione è quella di fare un unico congresso nel mese di novembre.

**PAOLO MARCHIORI** (CP Gorizia): saluta e ringrazia il Presidente Balzano. Sul Congresso ritiene che l'unica soluzione praticabile sia quella di convocarlo per settembre-ottobre. Si domanda però cosa accadrà qualora non fosse possibile, in autunno, tenere il congresso in presenza e suggerisce di pensare a questa eventualità per non trovarci impreparati nella ricerca di un modo per far sentire la nostra voce analogamente a quanto accadrebbe in presenza. Quanto allo scenario politico condivide la relazione del Presidente Caiazza e riflette, al di là delle singole proposte emendative, sulla necessità di veicolare i nostri principi in maniera forse più chiara di quanto si è fatto fino ad adesso.

Per quanto attiene ai protocolli pensa che si debba tenere distinta la questione emergenziale dalla riforma. I protocolli che variano da provincia a provincia creano quotidiane difficoltà e aprono scenari problematici laddove, ad esempio, un fascicolo dovesse essere trasferito per competenza. Altrettanto vale per i processi da remoto: serve unità nazionale.

**MASSIMO GALASSO** (CP Pescara): saluta e ringrazia il Presidente Balzano. Approva la relazione del Presidente Caiazza e condivide la linea politica illustrata. Sul portale ritiene che siamo riusciti a divulgare le nostre ragioni con una manifestazione che ha avuto largo seguito. Ritiene che il portale non sia materia



da protocolli ma un tema sul quale la Giunta deve rappresentarci a livello nazionale. Sul Congresso condivide le argomentazioni a sostegno della necessità della presenza fisica e, vista la proroga al 31 luglio dell'emergenza sanitaria, si può ben sperare che in autunno si possa ritrovarci non tanto per il confronto elettorale ma per la forza politica che andremo a dimostrare. Quanto alla durata del mandato della Giunta pensa che debba essere rispettata la scadenza naturale.

**FEDERICO VIANELLI** (Cp Trevigiana) saluta e ringrazia il Presidente Balzano del quale sottolinea la signorilità, l'eloquenza e la grande ospitalità in occasione del congresso di Sorrento. Sulla relazione politica del Presidente Caiazza esprime profonda condivisione.

L'astensione ha riscosso grande successo e, a livello locale, ha consentito di far comprendere le nostre ragioni e le dichiarate difficoltà. Quanto al Congresso: il dato elettorale è decisamente trascurabile e non è necessario affannarci per una conferma o una proroga perché, a suo giudizio, la Giunta può proseguire fino al 2022. Quello che deve starci a cuore è sperare di poter avere un'occasione per incontrarci, confrontarci e ribadire la nostra linea politica.

**LUCA MAGGIORA** (CP Firenze) saluta e ringrazia il Presidente Balzano sottolineando l'importanza per lui, quale presidente eletto da pochi mesi, del suo insegnamento. Condivide la relazione del Presidente Caiazza e, in tema di Congresso, ribadisce la disponibilità di Firenze, delle camere penali toscane e dei rispettivi COA, ad ospitarlo in autunno. In ordine alla varietà dei protocolli rappresenta che, a Firenze, hanno facilità al deposito cartaceo anche senza la dimostrazione del malfunzionamento.

**FRANCESCO LA CAVA** (CP Isernia) saluta e ringrazia il Presidente Balzano di cui apprezza soprattutto l'oratoria. Condivide la relazione del Presidente Caiazza. Quanto al Congresso sottolinea come la pandemia sia tutt'altro che rientrata per cui dobbiamo rassegnarci a comportarci coerentemente con le esigenze sanitarie pertanto, oggi con centinaia di decessi giornalieri, è troppo presto per poter pensare ad un'organizzazione in presenza. Molte camere penali hanno fatto elezioni telematiche e il nostro ufficio di presidenza è stato eletto allo stesso modo per cui, se dovessimo ritenere necessario votare, confermare o prorogare la Giunta, si potrà ricorrere allo stesso mezzo estendendo una riunione come quella di oggi anche ai delegati. Dobbiamo ritenerci fortunati ad aver evitato il contagio in occasione dell'Inaugurazione dell'anno giudiziario a Brescia quando ci trovavamo inconsapevolmente in una pandemia. Stavolta sarebbe una scelta consapevole e imperdonabile.

Manifesta fiducia nelle capacità della Ministra Cartabia.

**VINCENZO COMI** (CP Roma): ringrazia e saluta il Presidente Balzano. Si esprimerà anche per i Presidenti Miroli, Fabi, Forte, Tripodi e Pavia che ha incontrato ieri sera. Esprime piena condivisione alla relazione del Presidente Caiazza di cui condivide anche la preoccupazione sul governo. Prova il desiderio di un Congresso in presenza ma non sente alcuna necessità di fornire un'ulteriore legittimazione, ratifica o rafforzamento alla Giunta. Non è quindi per ragioni elettorali che dobbiamo trovare il modo di organizzare un Congresso ma per mostrare la forza, la vitalità e la centralità della nostra associazione nell'ambito politico generale. Il tutto con modalità tali da evitare rischi e pericoli sanitari ma con il maggior numero possibile di partecipanti tra i quali vi sarà la generazione futura che porterà avanti i nostri principi. Proprio per questo ha apprezzato enormemente l'opportunità concessa ai giovani colleghi alla manifestazione del 29 marzo scorso.

Quindi è d'accordo nel prevedere il Congresso nel mese di settembre.

Quanto al portale, riferisce che le CP del distretto hanno svolto un lavoro di collazione di tutte le circolari emanate dai Procuratori del Lazio a partire dal 24 febbraio u.s. e dalla circolare Prestipino, con le quali si danno indicazioni per derogare al deposito sul portale in caso di malfunzionamento. Si manifesta contrario all'attività protocollare locale e, secondo le CCPP del Lazio, le diverse direttive confermano il fallimento della normativa emanata quindi redigeranno una relazione in modo da fornire alla Giunta un ulteriore strumento per rivendicare una modifica in sede di conversione della legge. Segnala che il Tribunale di Latina ha emesso un provvedimento che impone, per la situazione sanitaria, il contenimento



del numero quotidiano dei processi affidando ai singoli giudici di individuare i criteri per selezionare i processi da celebrare/rinviare in spregio al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale.

**HELMUT BARTOLINI** (CP Reggio Emilia) condivide le motivazioni addotte nei precedenti interventi in relazione alla convocazione del Congresso per settembre/ottobre. Condivide la linea politica illustrata dal Presidente Caiazza e ringrazia la Giunta per l'attività svolta e in corso. Comunica che l'astensione a Reggio Emilia è stata molto partecipata e ha ricevuto l'attenzione della stampa locale. Intende intervenire sulla protocollazione locale che, a suo giudizio, talvolta è stata improntata a tutelare soprattutto il personale amministrativo e i magistrati. La situazione carcere, nel suo distretto, soffre della mancata fissazione delle udienze volte all'ottenimento delle misure alternative e, addirittura, dei ritardi nella concessione della liberazione anticipata. Hanno tenuto una riunione con i magistrati di sorveglianza per trovare soluzioni ma con scarsi risultati. Uscirà domani un loro comunicato sulla situazione carceraria locale che vede un focolaio di covid che impegna 1/3 della popolazione carceraria.

**ANDREA LAZZONI** (CP La Spezia): saluta e ringrazia il Presidente Balzano. Partendo dall'affermazione del Presidente Caiazza il quale ha definito "insoddisfacente" il risultato della nostra azione politica, ritiene che tale risultato sia ancora peggio che insoddisfacente. In un suo recente contributo ha appellato quanto partorito dal governo "una pezza peggiore del buco": l'aspetto più urgente per noi non è tanto il malfunzionamento o l'accessibilità del portale ma un aspetto di natura culturale. Ci viene chiesto di allegare un atto abilitante al deposito della nomina, anche laddove risulti già difensori a modello 21 avendo ricevuto, ad esempio, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Questo è il punto giuridicamente grave: siamo i difensori ma non possiamo accedere finché un funzionario di cancelleria ci abilita giudicando idonei gli atti che inviamo! Se potenziamo soltanto il problema del funzionamento ci limitiamo ad evidenziare problemi di natura tecnica. La pezza, dunque, è peggiore del buco perché stiamo scivolando in una forma di dittatura della burocrazia: se il portale non funziona ed è l'unica opzione di deposito che abbiamo stante la normativa in vigore, non abbiamo certamente bisogno di una ratifica del DGSIA per ottenere una remissione in termini ai sensi dell'art. 175 C.p.p., se non in una visione di centralismo burocratico. Peggio ancora poi la seconda parte della disposizione che determina il riconoscimento di fatto del federalismo giudiziario. Bisogna quindi continuare sulla strada che ha illustrato il Presidente Caiazza con grande forza ed energia spodestano la dittatura burocratica. Quanto al Congresso, auspica che sia svolto in presenza ma, laddove ciò non sia possibile, bisogna prevedere un'alternativa perché è un appuntamento non più differibile. Prematuro, infine affrontare il tema della durata della Giunta.

**MARCO SIRAGUSA** (CP Trapani) fa subito presente che a Trapani la nota questione relativa alle intercettazioni telefoniche si fa sempre più delicata come attestato dal servizio di 18 minuti andato in onda ieri su Rainews. La CP Trapani, lo scorso sabato, ha diffuso un documento con il quale ha chiesto che venisse fatta chiarezza e il ministro, quello stesso pomeriggio, ha annunciato di aver inviato a Trapani gli ispettori. Ovviamente ciò è stato fatto per tutelare i giornalisti anziché gli avvocati che sono stati intercettati nell'esercizio delle proprie funzioni. È evidente che questa sia una delle nostre battaglie: la strenua difesa della regola del divieto di intercettare gli avvocati ed è benvenuto chiunque voglia difenderla con noi, fosse pure Il Fatto Quotidiano. Afferma di averne già parlato privatamente con il Presidente Caiazza e dichiara di condividere la sua critica ai giornalisti (vd documento "*giornalisti e intercettazioni: l'amore tradito*" del 9 aprile) che trova giusta ma, in questa vicenda, suggerisce di combattere insieme a loro nella "buona battaglia".

Quanto alla commissione di riforma, il fatto che ci sia Vittorio Manes rappresenta per l'Unione una garanzia e proprio in questo senso prosegue quanto anticipato dal Presidente D'Errico in relazione alla mozione presentata a Bologna e che fa parte del programma dell'Unione. Non si tratta di una richiesta sindacale ma una richiesta ispirata all'equità processuale: i termini, infatti non riguardano gli avvocati ma le parti. La mozione riguardava i termini ordinari ovvero allorché il Giudice non osserva il termine che si era riservato per la motivazione ma soprattutto le misure di prevenzione in quanto il termine di 10 giorni



per impugnare è troppo ristretto vista la mole dei fascicoli. Per quanto riguarda il Congresso ritiene che non sia argomento da Consiglio: sottolinea la sensibilità del Presidente D'Errico nel ritenerlo argomento di dibattito ma, ai sensi dell'art. 5 dello statuto, spetta a lui la convocazione, solo in quella sede poi verrà deciso per quanto tempo durerà il mandato.

Il suo intervento, specifica, è stato chiesto in relazione al punto 2 dell'o.d.g.: il Consiglio, unanimemente, ha deliberato il posizionamento di un punto fermo: eliminazione dell'appello cartolare e del sistema delle inammissibilità. Ebbene: questa scandalosa normativa è stata prorogata al 31 luglio. La questione del portale si inserisce in questo quadro. Alla manifestazione del 29 marzo abbiamo sentito ripetere che il sistema non funziona ma questo era notorio; l'intervento perfettamente centrato è stato quello del componente di giunta Macrì che ha sottolineato come il vero problema sia politico: dietro ogni malfunzionamento si cela la violazione di un diritto causata dall'impossibilità a depositare la nomina a difensore o dall'impossibilità di nominare un CT nei casi di cui all'art. 360 C.p.p. Ecco che noi dobbiamo occuparci di come reagire perché l'astensione, a suo giudizio, non è sufficiente. Le soluzioni adottate (che peraltro attestano l'esistenza di un federalismo giudiziario) ovvero: *malfunzionamento-richiesta al procuratore di utilizzare il cartaceo – autorizzazione – deposito cartaceo* realizzano il contrario di quanto si voleva evitare con il telematico cioè il contenimento del contagio attraverso la non necessità di recarsi nelle cancellerie.

Conclude invitando tutti a trovare un modo, magari innovativo, di mettere fine alla mortificazione dei diritti che noi rappresentiamo.

**PASQUALE FOTI** (CP Reggio Calabria): condivide la relazione del Presidente Caiazza e si esprime a favore del congresso in presenza quando sarà possibile. Il malfunzionamento del portale, secondo lui, è frutto di una lacuna originaria dovuta alle difficoltà di comprensione della reale natura del procedimento e dell'efficacia dell'atto di nomina non appena portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria. Conclude salutando e ringraziando il Presidente Balzano.

**PASQUALE ANNICCHIARICO** (CP Brindisi): condivide le parole del Presidente Caiazza specialmente l'analisi del presente governo. Aggiunge che versiamo in una situazione di *equilibristica istituzionale* perché il governo è frutto di una serie di compromessi per cui non dobbiamo farci l'illusione di poter fare passi avanti sul piano del riconoscimento delle garanzie. Comunica un bilancio positivo del risultato dell'astensione che, come ogni volta, raggiunge almeno l'obiettivo di scuotere le coscienze e puntare una luce sulle nostre ragioni soprattutto in questo momento storico in cui abbiamo una visibilità ridotta.

Per quanto riguarda il Congresso non lo ritiene importante per un confronto elettorale ma per accendere i fari su quella che è la nostra personalità politica inevitabilmente offuscata dall'impossibilità di svolgere tutte le nostre manifestazioni. Saluta e ringrazia con commozione il Presidente Balzano.

**SALVATORE LIOTTA** (CP Catania) Saluta e ringrazia il Presidente Balzano. Riprende il discorso di Andrea Lazzoni: se il problema fosse solo tecnico si potrebbe trovare una soluzione ma al problema culturale, la diffidenza per l'attività di difesa, la soluzione va trovata in altro modo. La questione dell'atto abilitante è centrale perché ha creato un ulteriore schermo: prima l'impiegato aveva l'obbligo d'ufficio di prendere la nomina e di immetterci nella nostra attività difensiva, oggi può opporci la necessità di un'autorizzazione che diventa elemento fondamentale per la genesi della nostra attività.

Sulle intercettazioni intende evidenziare che il Trojan, che ha dimostrato come agenti di polizia giudiziaria siano in grado di captare quanto accade nei nostri studi utilizzando i risultati almeno per ragioni investigative, deve essere oggetto di un'attività di studio oltre che di iniziative di natura politica. Allineandosi a quanto detto da Marco Siragusa sottolinea come il nostro focus si sia sempre diretto alla captazione delle conversazioni tra avvocato e assistito oppure tra avvocato e consulente ma, i fatti più recenti, suggeriscono di coinvolgere nelle nostre riflessioni altri professionisti che stanno cominciando ad avere il nostro stesso sentire. Quanto al Congresso esprime parere favorevole al suo svolgimento in





presenza in autunno. Sottolinea la sua importanza sotto il profilo politico, culturale e anche statutario perché sarà il congresso che dovrà sciogliere i nodi creati dalla pandemia quale la durata del mandato.

**GUGLIELMO STARACE** (CP Bari): saluta e ringrazia Il Presidente Balzano. Esprime gratitudine al Presidente Caiazza e alla Giunta per essere sempre efficaci e tempestivi, approva la relazione appena svolta e plaude per il coinvolgimento dei giovani nella manifestazione del 29 marzo. Sulla questione carcere ritiene che la Ministra sarà sensibile alle nostre richieste visti i suoi trascorsi e l'impegno assunto in parlamento. Il federalismo delle procure è un fenomeno con il quale ci dovremo confrontare per cui, sebbene il protocollo non sia una scelta primaria, è strumento utile se riesce a risolvere i problemi, fermo restando che la battaglia debba essere quella "centrale". D'accordo con un Congresso in presenza ma propone una convocazione nel mese di settembre per avere la possibilità di svolgerne parte all'aperto. Ritiene comunque di predisporre un piano B laddove l'emergenza non consenta nemmeno in autunno un Congresso in presenza.

**EDOARDO PACIA** (Cp Como-Lecco): saluta e ringrazia il Presidente Balzano anche per essere stato in grado di insinuargli dubbi quando gli sembrava di essere fermamente convinto delle proprie idee. Concorda con tutti coloro che lo hanno preceduto sulla necessità di un Congresso in presenza e sul fatto che non sia in discussione il consenso alla Giunta ma pensa che si debba attribuire alla Giunta una legittimazione formale e quindi prevedere un sistema diverso laddove le adunanze in presenza continuino ad essere vietate. Quanto ai protocolli sostiene che non si possa fare a meno di relazionarsi con le procure almeno per dare risposte agli iscritti che manifestano continue difficoltà. Comunica di aver promosso l'astensione che, all'atto della sua proclamazione, aveva ritenuto intempestiva ma che, invece, ha apprezzato moltissimo. Riflette sul fatto che la normativa sul portale sia disorganica: da un lato l'esclusività del portale e dall'altro l'uso consentito della pec. Il sistema del doppio binario sarebbe l'unico efficace. Facendo seguito a quanto il Presidente Caiazza ha riferito sulla gestione dei ricorsi in Cassazione riferisce che alcuni colleghi gli hanno segnalato che, una volta che si chiede la trattazione orale, si debba attendere una comunicazione di conferma e domanda se risulti questa prassi. Pare che alcuni avvocati si siano recati a Roma a discutere il processo ma l'udienza non ci fosse.

Il **PRESIDENTE CAIAZZA** interviene dicendo che non gli risulta una prassi di questo tipo ma riferisce che, tra le criticità che gli sono state evidenziate, vi è la seguente: il difensore chiede trattazione orale ma poi non si presenta, il difensore chiede trattazione orale e si riporta ai motivi, il difensore chiede trattazione orale, invia un sostituto e questi si riporta ai motivi. È ovvio che se queste condotte di malcostume diventano consuete diviene difficile insistere sull'importanza dell'oralità.

**GABRIELE TERRANOVA** (CP Prato) interviene in chat per riferire che gli è successo che, chiesta la trattazione orale, abbia ricevuto comunicazione con fissazione di altra data. Crede che finiscano le udienze sulla base delle richieste di trattazione in presenza e, se fossero troppe per un giorno, le differiscono ad altra data. Conferma quindi il disappunto che genera l'annuncio di avere interesse a discutere non seguito dalla presenza o dalla discussione.

**PAOLO DE GIORGI** (CP Lecce): pensa che il Congresso debba tenersi in presenza e quindi in autunno ma, laddove non fosse possibile a causa della situazione epidemiologica, manifesta il proprio consenso ad un rinvio ulteriore riponendo la massima fiducia nel Presidente Caiazza e nella Giunta. Ciò che gli preme di più è la questione delle riforme sulla quale nutre plurime preoccupazioni: nella giornata di ieri è stato relatore ad un convegno insieme a Giovanni Canzio il quale ha confermato i suoi timori evidenziando che la riforma dovrà necessariamente prendere le mosse dall'impianto Bonafede. Si assisterà all'abbandono di qualche slancio populista ma l'accentuazione del divario accusa-difesa rimarrà per cui l'Unione dovrà insistere e mai abbandonare il tema della separazione delle carriere unico sistema idoneo a contenere detto divario. Sottolinea come la prescrizione, così come concepita, sia divenuta uno strumento che consente di bypassare l'obbligatorietà dell'azione penale e che genera la depenalizzazione di fatto di alcune fattispecie. A suo parere questa riflessione deve precedere qualsiasi iniziativa sul portale o sulle



intercettazioni al fine di ristabilire la parità tra accusa e difesa. Solo allora potranno essere affrontate le altre questioni.

**GIAN LUCA TOTANI** (CP L'Aquila): premette che anche per lui questo consiglio sarà l'ultimo perché, nel mese di maggio, la sua Cp rinnoverà il direttivo con un'assemblea che è indetta in presenza. Quanto al Congresso è ovvio che, anch'esso, debba essere tenuto in presenza e per questo – fermo restando la fiducia sull'attenuarsi del contagio – deve essere convocato in settembre e non oltre. Quanto al portale, giusta la sua nomina a co-responsabile dell'Osservatorio – ritiene di partecipare alcune note la prima delle quali è che la questione non è tecnica e quindi relativa al buono o cattivo funzionamento del sistema ma è relativa all'effettivo esercizio del diritto di difesa.

I numeri della partecipazione alla manifestazione del 29 marzo sono stati da record e anche l'adesione alla compilazione del questionario, oltre 3000 colleghi. Tutti hanno mosso critiche all'atto abilitante e hanno anche evidenziato che, per avere un certificato ex art 335 C.p.p., ci vogliono da due settimane a un mese. Un altro problema è che gli indirizzi forniti dal DGSIA non sono costantemente monitorati. Nel corso della manifestazione il Dott. Airoidi ha detto chiaramente che questo è il "processo telematico dei cancellieri" cui ci dobbiamo, di fatto, sostituire. Dobbiamo dunque affrontare questo nuovo assetto sotto ogni profilo vincendo le resistenze di carattere burocratico che ostacolano il funzionamento. Sul tema del carcere, apprezzando l'introduzione del Presidente D'Errico, ritiene che dobbiamo riprendere il dialogo con le persone comuni da sempre poco appassionate dell'argomento. Negli scorsi giorni, nel carcere di Vasto (che, in Abruzzo, funziona da reparto di quarantena) un medico si è suicidato a 24 ore dall'arresto. Stranamente questo fatto ha risvegliato le coscienze sia a livello popolare che politico che di stampa. Dobbiamo dunque usare anche queste tragedie per recuperare un dialogo che permetta di spiegare tutto ciò che, da decenni, stiamo dicendo.

**NOEMI MARIANI** (CP Monza): Durante l'astensione si è svolta l'assemblea della sua Cp ed è emerso che l'avvento dell'informatica nel processo penale è stato salutato con favore perché doveroso, necessario e auspicato ma non condividono l'impostazione verticistica e burocratica che diventa avvilente per la salvaguardia dei diritti. Questa impostazione è figlia di una politica che non tende a valorizzare la difesa di chi è indagato o imputato. Storicamente, però, la difesa in sede penale, rispetto ad altri rami del diritto, si caratterizza per libertà delle forme che è funzionale all'immediatezza e alla concretezza della difesa stessa ma oggi, anziché utilizzare i sistemi tecnologici per migliorare, si sta vivendo una fase di regressione. Un tempo, ricevuta la nomina del cliente, ci si poteva attivare immediatamente a sua difesa, ora, pur ottenuta la nomina, la dobbiamo caricare sul portale, bisogna aspettare che sia riconosciuta da un funzionario e dobbiamo dimostrare che siamo stati davvero nominati attraverso un atto abilitante. Nel mentre queste operazioni si svolgono il diritto di difesa rimane sospeso e postergato. Questa è un'impostazione inaccettabile. Altro problema è quello della normazione protocollare che espone a rischi enormi e causa forzature: a Monza non hanno proficua interlocuzione con la Procura che ha proposto la stipula di protocolli che, a suo giudizio, superano i dati normativi. L'ultima di queste proposte è quella di introdurre un istituto di restituzione del termine anticipato e generalizzato che non è previsto né dal codice né dalla normativa emergenziale. È necessaria una semplificazione e una normazione a livello nazionale.

**ANDREA SOLIANI** (CP Milano): condivide gli interventi di Andrea Lazzoni, Marco Siragusa, Turi Liotta e Noemi Mariani. Evidenzia che, oggi, nel confronto convegnistico con la magistratura, ci sentiamo dire ciò che non era immaginabile prima della pandemia ovvero che il contraddittorio è ormai utile solo su alcuni (pochi) aspetti mentre su altri è sufficiente uno scambio cartolare visto che i giudici fanno da soli quali siano gli argomenti da approfondire e sarà loro cura segnalarceli per un approfondimento in contraddittorio. Un tempo non avrebbero mai effettuato affermazioni di questo tipo adesso, come amaro frutto della pandemia, lo asseriscono con disinvoltura. Dobbiamo, dunque, in linea con quanto affermato da Marco Siragusa, assumere posizioni forti per reagire. Ricorda di aver già proposto, nei precedenti consigli, di scovare delle modalità di manifestazione cui le singole camere penali



potessero congiuntamente e nello stesso momento aderire su impostazioni fornite dalla Giunta per far sentire la propria voce e far passare i nostri messaggi politici.

Conclude segnalando che, almeno in Lombardia, i vaccini sono stati somministrati a gran parte dei soggetti del circuito carcerario eppure si continuano a celebrare le udienze senza detenuti, con collegamenti telematici e questo deve determinare un'indignazione generale perché l'imputato deve stare in aula con il suo difensore, il pm e il giudice.

**CANDIDO BONAVENTURA** (CP Messina): racconta un episodio segnalato da un collega e, vista la gravità del fatto, significa di averlo già rappresentato al Presidente Caiazza e all'Osservatorio. È una vicenda che torna dalla Cassazione per la liquidazione degli onorari in tema di gratuito patrocinio. La Corte d'appello di Messina – liquidando 300 € - scrive testualmente: *“l'udienza, in Cassazione, è meramente facoltativa ed avente funzione di sola sintetica illustrazione dei motivi. Il ruolo del difensore della parte civile non impugnante appare di nessuna utilità e il difensore deve lealmente evitare allo Stato un costo ulteriore di difesa (...). Stante l'esito dell'impugnazione (dichiarazione di inammissibilità del ricorso dell'imputato) non vi era ragionevole utilità di partecipare alla discussione.”*. Queste parole ci colpiscono tutti perché mostrano la percezione che la magistratura abbia del ruolo difensivo.

**LAURA ANTONELLI** (CP Pisa). Interviene chiedendo che sia inviato in chat il testo del provvedimento perché interessa tutti ed è necessaria la sua conoscenza in modo da tenerlo in debita considerazione, esibirlo e citarlo ogni volta che siamo convocati a tavoli nei quali si chiede la nostra collaborazione.

**ALBERTO DE SANCTIS** (CP Piemonte Occidentale – Valle d'Aosta): suggerisce un metodo per il futuro: formulare l'ordine del giorno in modo che si possa intervenire sui singoli temi magari concedendo un tempo minore di 5 minuti. Ritiene molto interessante conoscere le problematiche locali ma il rischio è che la discussione diventi dispersiva. Oggi, ad esempio, vi sono stati interventi sul carcere, sulla relazione del Presidente Caiazza, sul portale, sul Congresso, su questioni locali e un tale modus operandi non ci consente di giungere ad una definizione generale quale potrebbe essere la redazione di una mozione, di una delibera o di un'indicazione generale.

**PRESIDENTE D'ERRICO**: per quanto riguarda il Congresso riassume che la posizione maggiormente condivisa è quella di una convocazione per settembre-ottobre 2021 e dà la parola a

**PAOLA RUBINI** che interviene sul punto 4) dell'o.d.g.

Il decreto 163/2020 sulle specializzazioni, entrato in vigore il 27.12.20, è stato impugnato al Tar del Lazio da parte di alcuni Consigli dell'Ordine che avevano chiesto anche la sospensiva su due motivi: 1) I Coa non condividono la disposizione, peraltro già presente nel decreto 144/2015, che gli impone di concludere delle convenzioni con associazioni specialistiche dei singoli settori.

2) I Coa non condividono l'indicazione degli indirizzi specialistici (per il settore penale sono 7, per il civile 11, per l'amministrativo 9).

All'udienza del 24 marzo non è stata concessa la sospensiva ed è stato disposto un rinvio al 3 novembre per la trattazione nel merito. Il Ministero della giustizia è competente per una serie di attività in collaborazione con il CNF e la Ministra Cartabia ha assegnato la materia a Paolo Sisto con il quale si è rapportata inviandogli un report completo.

L'altra ragione che blocca l'avvio della specializzazione è il fatto che il ministero debba nominare una commissione che dovrà, tra le altre incombenze, valutare la comprovata esperienza e i programmi predisposti dalle associazioni. Nel nostro caso, ad esempio, il programma del sesto corso di Alta formazione specialistica è pronto da tempo ma non può essere avviato fino a quando non saranno nominati tutti i membri della commissione che sono 6: due sono nominati dal CNF che ha indicato il Prof. Di Maggio ma non ha indicato il secondo in attesa della risoluzione della controversia che ha visto dichiarare decaduti 8 consiglieri per la questione del doppio mandato. Quanto agli altri 4: non sono stati indicati i due funzionari ministeriali e nemmeno i due la cui nomina deve essere effettuata dalle Università.



Il CNF tuttavia ha nominato il comitato che si occuperà della valutazione della comprovata esperienza (ne è componente Giovanna Ollà con la quale ci sono contatti quasi quotidiani) e che dovrà stabilire le modalità idonee a richiedere il riconoscimento e che, con il nuovo decreto, si baserà non più sui 15 incarichi fiduciari (sono escluse le difese d'ufficio e gli incarichi stragiudiziali) ma su una relazione autocertificata da illustrare nel corso di un colloquio sull'attività svolta negli ultimi 5 anni che avrà quindi ad oggetto circa 50 cause. La Presidente f.f. del CNF ha dato istruzioni ai Coa di non accettare richieste di riconoscimento del titolo di specialista per comprovata esperienza fino a quando la commissione ministeriale non fornirà le linee guida. Lunedì prossimo si terrà una nuova riunione nella quale l'Unione proporrà una bozza di linee guida da consegnare alla Ministra attraverso il CNF. Hanno aderito alla nostra bozza le altre associazioni specialistiche in particolare l'Unione delle Camere Civili e l'Associazione degli Avvocati Amministrativisti in ordine all'interpretazione del secondo anno di specializzazione nei singoli indirizzi. Per quanto riguarda i nostri 7 settori, la norma parrebbe prevedere che, nel secondo anno, si debba incentrare il corso (100 ore) su ogni singolo indirizzo.

Su domanda di Gian Luca Totani, Paola Rubini risponde che, per quanto riguarda coloro che hanno già frequentato i corsi, l'Unione propone di considerare abilitati alla richiesta tutti coloro che hanno frequentato i corsi tenuti nei 10 anni precedenti l'entrata in vigore del decreto ministeriale n.144 (27.12.20). In realtà sarebbe opportuno prevedere un colloquio che attesti la continuità dell'attività similmente a quello che tiene chi chiede il titolo per comprovata esperienza. Si tratta di oltre 3000 colleghi che hanno frequentato i corsi di tutte le associazioni specialistiche e quindi la situazione è complicata e si prevede molto lunga.

Comunica che il sesto corso che doveva iniziare il 16 marzo è slittato al 16 maggio nella speranza che, nei prossimi giorni, venga nominata la commissione e approvi il programma.

Il **PRESIDENTE D'ERRICO** chiede che Paola Rubini tenga informato il Consiglio di ogni novità e cede la parola al

**VICEPRESIDENTE FERRARA:** introduce il punto 5 dell'o.d.g. dicendo che l'idea di istituire gruppi di studio e/o commissioni, con oggetti ben perimetrati e specifici, è stata pensata in modo da offrire spunti di riflessione alla Giunta. I settori che sono stati individuati sono:

- 1) **analisi degli statuti delle singole CP** (già pensata nella precedente consiliatura) per assicurare, nel rispetto dell'autonomia territoriale, la democrazia interna, l'omogeneità di garanzie e l'alternanza negli incarichi direttivi. Sarebbe anche opportuno valutare se prevedere sistemi di valutazione dei comportamenti degli iscritti perché, talvolta, vi sono esternazioni, per esempio alla stampa, che minano e turbano il decoro della camera penale di appartenenza
- 2) **tutela della segretezza delle comunicazioni del difensore.** Anche oggi è emersa questa esigenza nel corso di alcuni interventi (es. Marco Siragusa, Turi Liotta, Enrico Scopesi). Anche la camera penale di Palermo sta lavorando ad un duro documento in quanto, attraverso un Trojan, è stato intercettato un soggetto che si stava recando presso il suo difensore e i brogliacci riportano annotazioni relative al fatto che discutano di strategie difensive che – evidentemente – hanno ascoltato. Potremo quindi studiare il tema per elaborare documenti e suggerire interventi di carattere normativo da canalizzare alla Giunta.
- 3) **specializzazioni.**

Il **PRESIDENTE D'ERRICO** conclude invitando le singole CP a inviare proposte su eventuali altri gruppi di lavoro in modo che, a breve, i gruppi possano essere costituiti. Annuncia che il prossimo Consiglio si terrà nel mese di maggio.

*Hanno inteso dare il proprio contributo, via chat, sugli argomenti trattati i seguenti Colleghi: Alessandro Maneschi (CP Massa Carrara), Domenico Russo (CP Benevento), Rodolfo Meloni (CP Cagliari), Gianluca Mongelli (CP Taranto), Elena Del Forno (CP Piacenza), Renato Coltorti (CP*



*Macerata), Valerio Murgano (CP Catanzaro), Stefano Dardes (CP Trani), Angelo Nicotra (CP Agrigento), Vincenzo Bochicchio (CP Perugia), Florindo Tribotti (CP Teramo); Francesco Mocerì (CP Marsala), Antonino Augello (CP Sciacca), Giuseppe Carinci (CP Rovigo), Lorenzo Repetti (CP Alessandria), Liborio Bellusci (CP Castrovillari), Marco Campora (CP Napoli), Daniela Giaccardi (CP Savona), Filippo Fedrizzi (CP Trento), Michele Porcari (CP Matera), Vincenzo Laudanno (CP Nola), Rocco Chinnici (CP Termini Imerese), Sergio Iacona (CP Caltanissetta), Luigi Petrillo (CP Irpina), Stefano Di Pasquale (CP Sondrio), Maria Luisa Crotti (CP Lombardia Orientale), Alessandro Brustia (CP Novara), Fabio Margarini (CP Varese), Dario Lunardon (CP Vicentina), Roberto Ricco (CP Modena),*

La riunione termina alle ore 13,50 circa.

Il Presidente  
Avv. Roberto D'Errico

Il Segretario  
Avv. Laura Antonelli